

Trieste Francesco Russo per il centrosinistra

Lavoro, bellezza e inclusione

Innovare e internazionalizzare



52 anni, docente universitario, già senatore, vice-presidente del Consiglio regionale

Quali le priorità del suo programma per Trieste?

Lavoro. Bellezza. Inclusione. Attorno a queste tre parole abbiamo sviluppato un programma per una città che vuole tornare ad essere ambiziosa. Un territorio attrattivo, competitivo e innovativo. Una comunità forte e solidale, unita e al tempo stesso capace di riconoscere e valorizzare le sue diverse parti, anime e sensibilità, accogliente e sicura per tutti. Una città che sappia superare il declino che ha fatto perdere 30.000 abitanti e tanti giovani capaci negli ultimi trent'anni, capace di darsi un vero progetto di sviluppo per i prossimi trent'anni, condiviso e trasversale. E che sappia coinvolgere in questo progetto tutte le persone, a partire dalla riqualificazione urbanistica e da nuovi strumenti di costruzione della comunità nei rioni periferici troppo dimenticati negli ultimi anni.

Cosa si propone di fare, se eletto sindaco, per la ripresa economica della città provata dalla crisi pandemica?

Da vent'anni a Trieste non si insedia una nuova grande impresa. E rischiamo - se non ci sarà nuova classe dirigente più preparata e competente - di perdere le straordinarie opportunità legate ai miliardi previsti dagli investimenti europei del PNRR. Abbiamo tre grandi opportunità - su tutte - per rilanciare investimenti e lavoro. La prima (che, come è noto, mi è molto cara) è Porto Vecchio. Che può diventare il nuovo cuore vivo della città, un'area a zero emissioni, riservata alla mobilità elettrica, con imprese innovative, economia del mare, centri direzionali, realtà culturali turistiche e sportive. Ma solo a patto di avere una visione unitaria e un approccio manageriale e internazionale che superi lo "spezzatino" con cui si è proceduto finora.

La seconda è legata alla valorizzazione dei punti franchi che sono stati sbloccati dalla mia legge sulla sdemanializzazione di sette anni fa. Finalmente siamo riusciti a sensi-

bilizzare Roma e Bruxelles su questo tema e potremmo essere vicini alla possibilità di utilizzarli per attrarre imprese in un regime a loro più favorevole.

La terza prevede un nuovo ruolo di Trieste "capitale d'area" attraverso la creazione di un'area metropolitana che, anche in chiave transfrontaliera, renda Trieste e il suo territorio più centrali, amministrativamente più solidi e efficienti, più capaci di attrarre le risorse che l'UE dedica a queste realtà.

Qual è l'attenzione della sua compagine politica verso la famiglia e il lavoro?

Ho quattro figli che conoscono molto bene le ricchezze, le gioie ma anche le fatiche dell'essere oggi famiglia (soprattutto numerosa) in una società non sempre a misura delle nostre necessità. Per questo pensiamo a un piano strategico per la famiglia e l'infanzia che dovrà essere elaborato tutti insieme come già avviene in altre realtà (a partire dal vicino Trentino) e daremo maggior peso alla Consulta comunale per la famiglia. Abbiamo in mente iniziative specifiche a favore di bambini e genitori, a partire da un "bonus materiale scolastico", la creazione di "baby Pit stop" (ambienti protetti per mamme e neonati), ulteriore sviluppo del progetto pedibus, creazione dei "parcheggi rosa" in tutte le aree della città, un'agenda online per tutte le attività dedicate ai bambini, l'adeguamento degli spazi espositivi e museali per facilitare la visita di bambini. E più in generale la creazione e la valorizzazione, in ogni quartiere, di spazi di buona socialità, giardini, campetti sportivi e aree attrezzate di incontro per genitori e ragazzi.

Concludendo vorremmo sapere come vede il ruolo sociale e culturale della Chiesa nella città?

La mia vocazione all'impegno civile e politico nasce principalmente grazie alla formazione ricevuta in parrocchia e nell'Azione Cattolica. So bene, quindi, quanto importante possa essere il ruolo che la Chiesa può svolgere nella formazione di coscienze rettamente orientate al servizio del bene comune. E penso a quanto il lavoro silenzioso delle nostre comunità, dei laici, dei sacerdoti e dei religiosi, delle associazioni, dei movimenti costituisca un tessuto connettivo di solidarietà e buone relazioni irrinunciabile per la nostra città. Penso al ruolo insostituibile della Caritas in questi anni di difficoltà economica per tante persone. Ma da docente universitario ho ben chiaro anche il ruolo dell'impegno culturale e scientifico di tanti cristiani che provano a illuminare con la luce della fede la ricerca della ragione umana. Per questo da Sindaco, alla comunità cristiana (anche insieme alle altre comunità religiose cittadine) chiederò di coinvolgersi generosamente in una nuova sfida di futuro che regali a Trieste una prospettiva ambiziosa perché ricca di Speranza e di quell'umanesimo integrale cui papa Francesco e tanti Pontefici che lo hanno preceduto, ci hanno richiamato.

Trieste Alessandra Richetti per il M5s

Legalità, laicità e welfare

Maggiori risorse a scuola e sanità



Nata a Trieste nel 1963, è tecnico informatico dell'Università degli Studi di Trieste.

Attualmente è la responsabile del servizio di Calcolo e Reti del dipartimento di Fisica. Collabora con l'INFN per la gestione dei sistemi informatici.

Madre di due figli, attiva nel volontariato, ha collaborato con la Comunità di San Martino al Campo per contrastare l'abbandono scolastico. Attivista del Movimento 5 Stelle.

Quali le priorità del suo programma per Trieste?

Ho cinque punti cardine nel mio progetto per la Trieste di domani, voglio dar voce ai bisogni delle persone e prendermi cura delle comunità e dell'ambiente.

Cosa si propone di fare, se eletto sindaco, per la ripresa economica della città provata dalla crisi pandemica?

Quando mi sento dire che dopo questa pandemia il mondo ritornerà come prima vorrei crederci ma non sarà così.

Questa pandemia, inevitabilmente, ci cambierà per sempre, individualmente e socialmente, avremo una nuova e diversa percezione di cosa sia importante e cosa non lo sia.

Quali possono o devono, dunque, essere le prospettive?

I doveri innanzitutto: è urgente ripristinare il patrimonio di democrazia e di conquiste civili oggi congelate; servirà riscrivere i programmi per la riduzione della povertà che sarà costantemente in crescita e ciò andrà fatto in piena crisi economica, crisi che ha fatto trascurare il welfare.

Il modello della sanità dovrà tornare ad essere indirizzato al pubblico e rifinanziato per garantire la prevenzione della malattia. Anche la scuola e tutto il comparto della cultura dovranno essere rimessi al centro e rifinanziati.

Certo è che niente sarà come prima, non si torna indietro e comprendere questa realtà significa essere capaci di ripartire a costruire il futuro, il nostro e della nostra Città.

Qual è l'attenzione della sua compagine politica verso la famiglia e il lavoro?

Le famiglie stanno passando un momento difficile, su di loro pesa il carico di una società che purtroppo non ha coltivato nel tempo valori etici.

È nostro dovere sostenerle e promuovere azioni, percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e responsabile. Servono azioni per ottenere lavoro giustamente retribuito, che non diventi fonte di nuove schiavitù.

Concludendo vorremmo sapere come vede il ruolo sociale e culturale della Chiesa nella città?

Sarò una Sindaca laica, aperta al dialogo con tutte le componenti sociali e religiose. Ritengo il ruolo della Chiesa in Città di primaria importanza. Ritengo che la Chiesa possa avere la capacità di "curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità" con la capacità di ascolto che io condivido pienamente.

3-4 OTTOBRE

Speciale elezioni Muggia-Trieste

Nell'approssimarsi dell'appuntamento elettorale del 3-4 ottobre, abbiamo voluto offrire ai lettori della nostra newsletter alcuni spunti di riflessione.

Abbiamo così inviato a tutti i candidati alla carica di Sindaco, sia per il Comune di Trieste sia per il Comune di Muggia, alcune domande per conoscere i punti qualificanti del loro programma e la loro visione dei percorsi possibili per lo sviluppo economico del territorio.

Particolare attenzione abbiamo riservato al mondo del lavoro e alla famiglia.

Ad ogni candidato che ha accettato di rispondere alle domande viene attribuito lo stesso spazio e le varie interviste sono state pubblicate a blocchi su questa newsletter e sulle due precedenti.

Tutti i candidati sono stati raggiunti dall'Ufficio Stampa della Diocesi via e-mail e via telefono ed è stata loro proposta l'intervista.

L'assenza di uno o più candidati, così come l'eventuale differenza nella lunghezza dei testi, non dipende dall'Ufficio Stampa ma unicamente da decisione del candidato.